

Il Tribunale di Catania «L'Egitto non è un paese sicuro». Manovra al via in parlamento

Migranti, schiaffo al governo

Spagna, salvi nel parcheggio. Trump: dazi per tutti

DI GIAMPIERO DI SANTO

Affondata la lista dei paesi sicuri ai fini del trasferimento di migranti dall'Italia messa a punto dal governo con un decreto. Il Tribunale di Catania non ha convalidato il trattamento di un migrante arrivato a Pozzallo, in quanto «una lista di paesi sicuri non esime il giudice dall'obbligo di una verifica della compatibilità di tale designazione con il diritto dell'Unione europea, e in Egitto ci sono gravi violazioni dei diritti umani che investono le libertà di un ordinamento democratico». In sostanza, non è stato sufficiente che l'Egitto sia stato indicato come paese sicuro nel decreto approvato dal consiglio dei ministri che ha dato alla lista forza di legge, perché, come spiega il presidente della sezione Immigrazione del Tribunale di Catania, **Massimo Escher**, si tratta di un paese che «non è sicuro per svariati motivi derivanti dalle schede per la determinazione del ministero degli Esteri. Inoltre in Italia il diritto di asilo è previsto dall'articolo 10 della Costituzione e nessuna legge ordinaria lo può scalare». Parole che hanno scatenato l'ira del vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, **Matteo Salvini**: «Per colpa di alcuni giudici comunisti che non applicano le leggi, il paese insicuro ormai è l'Italia. Ma noi non ci arrendiamo». Secondo il presidente dell'Anm, Associazione nazionale magistrati **Giuseppe Santalucia**, «il Tribunale di Cata-

nia ha applicato le norme dell'Ue». Ieri la presidente del consiglio, **Giorgia Meloni**, ha ricevuto il vicepresidente del Csm, **Fabio Pinelli**.

• La manovra è arrivata ieri nelle commissioni Bilancio riunite di senato e camera dei deputati, dove sono cominciate le audizioni dei protagonisti dell'economia, sindacati, associazioni di categoria, istituzioni finanziarie. Un avvio con annessa sorpresa, perché **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, ha spiegato che per la sanità, malgrado l'aumento nominale delle risorse del Fondo sanitario nazionale, 2,5 miliardi nel 2025, non ci saranno i soldi per finanziare le misure previste dalla legge di Bilancio: Cartabellotta stima in 19 miliardi tra il 2025 e il 2030 il costo non coperto degli interventi introdotti con la Finanziaria, risultato della differenza tra i 10,2 miliardi stanziati per l'intero periodo e i circa 29 miliardi che lo Stato e le regioni dovranno sborsare effettivamente. Per questo, ha spiegato Cartabellotta, «anche le regioni più virtuose saranno costrette a tagliare i servizi o a aumentare le imposte». Parole che sembrano smentire, e in questi casi si comprende bene il riferimento alla calcolatrice, quelle della presidente del consiglio, **Giorgia Meloni**, che a proposito delle risorse stanziare per il fondo Sanitario nazionale, salito a 136,5 miliardi dai 115 del 2019, aveva dichiarato che si tratta di un aumento con pochi precedenti. Purtroppo, i numeri per ora sembrano dimostrare che non è così: la quota di prodotto lordo destinata al-

la sanità scenderà dal 6,12% dell'anno in corso al 6,05% nel 2025 e 2026 e nel 2029 sarà pari al 5,7%.

Una buona notizia, almeno una, dal fango, dalla distruzione e dalla violenza che hanno invaso la Spagna, dove il re **Felipe VI** e ancora più il premier **Pedro Sanchez**, in visita a Valencia e nelle altre zone allagate e devastate da Dana, sono stati oggetto di una durissima contestazione guidata dal partito di estrema destra Vox e sfociata nel lancio di fango e in calci e bastonate che hanno colpito l'auto del primo ministro. La buona notizia è che nel parcheggio del centro commerciale che sembrava essersi trasformato in un enorme cimitero subacqueo, per fortuna sembra non ci siano state vittime. L'annuncio di pericolo imminente dato attraverso gli altoparlanti presenti nel garage, a quanto pare è stato tempestivo e ha consentito alle persone presenti in quel momento di darsi alla fuga. Certo, i morti sono finora tanti, 222, e migliaia i dispersi, ma almeno c'è ancora la speranza, per quanto remota, di trovare persone ancora vive e non la certezza di scoprire centinaia di corpi inerti sepolti nell'acqua e nel fango. Altrettanto certo è che la terribile tempesta imperversa ancora sull'est della Penisola Iberica: a Barcellona è scattata l'allerta rossa, con voli devianti e tre-



Peso: 69%

ni cancellati, e subito dopo si è scatenato un violento nubifragio.

• **Ultimo giorno di campagna** elettorale, ieri negli Usa, per i candidati presidenti **Kamala Harris** e **Donald Trump**, impegnati negli Stati cosiddetti in bilico, o *Swinging states*, per strapparsi i voti dei grandi elettori necessari per assicurarsi la permanenza per i prossimi 4 anni alla Casa Bianca. Trump è stato a Raleigh, nella North Carolina, e ancora una volta, dal palco di un comizio, ha annunciato ritorsioni commerciali dopo quelle promesse alla Cina e all'Unione europea, accusata quest'ultima di erigere barriere non doganali nei confronti dei prodotti agricoli e industriali Made in Usa. Ieri, però, il Tycoon ha minacciato il Messico, colpevole di non ostacolare il transito di migranti diretti negli Usa attraverso il Rio Grande, il fiume al confine tra i due paesi, e di non fare nulla contro il narcotraffico. «Se non fermano questo assalto di criminali e droga nel nostro paese, imporrò immediatamente un dazio del 25% su tutto ciò che esportano verso gli Stati Uniti di America». A un giorno dal voto, per la metà degli americani è allerta sicurezza. Tre Stati (Washington, Nevada e Oregon) hanno messo in allarme la Guardia nazionale per il pericolo di rivolte. Intorno alla Casa Bianca e a Capitol Hill sono state innalzate barriere di difesa e i gruppi di estrema destra si mobilitano per presidiare i seggi. Circa il 50% dei cittadini Usa si è già recato alle urne e nei sondaggi è testa a testa tra Trump ed Harris. Da questa mattina in Italia, comincia la maratona elettorale, che, salvo risultati nettissimi, si concluderà con esito più

o meno certo tra almeno tre e quattro giorni.

• **Scontro nella maggioranza** sul canone Rai, che la Lega con un emendamento alla manovra di bilancio 2025 vuole abbassare a 70 euro. L'obiettivo, spiegano in via Bellerio, è abolirlo definitivamente nell'arco della legislatura. Parole che non trovano d'accordo Forza Italia, intenzionata invece a opporsi a qualsiasi progetto di abolizione o riduzione. Il portavoce nazionale di Fi, **Raffaele Nevi**, ha dichiarato che l'argomento non è all'ordine del giorno delle manovre di bilancio: «La

Rai non può essere indebolita, abbiamo bisogno di un servizio pubblico forte. Ognuno fa quello che ritiene giusto, noi lo rispettiamo, non c'è bisogno di litigare ma non fa parte dell'accordo di governo. Noi siamo contrari, e la nostra posizione non cambia. È normale che ciascuno cerchi di mettere sul tavolo le proprie priorità».

• **Atto di supremo coraggio** di una ragazza iraniana, che all'università non soltanto si è presentata senza il velo islamico, ma ha sfidato il regime priva degli abiti e con indosso soltanto l'abbigliamento intimo. **Ahou Daryaei**, questo il nome, è stata ripresa dai social media seduta su un muretto dell'ateneo Azad di Teheran, coperta soltanto dall'intimo e con la folta chioma nera libera. Poi ha cominciato a camminare scalza lungo la strada, fino a quando non è intervenuta la polizia che l'ha arrestata e trascinata in un'ospedale psichiatrico. Le

sue immagini e la sua impresa hanno però fatto il giro del mondo.

• **Un capotreno è stato** accoltellato mentre controllava i biglietti di due passeggeri sul treno regionale da Genova a Busalla, in Liguria. I due aggressori sono stati fermati dai carabinieri del nucleo radiomobile di Genova. L'uomo è stato trasportato all'ospedale, dove gli sono state curate le ferite delle due coltellate ricevute, tali da consigliare un ricovero in codice rosso. I sindacati degli autoferrotranvieri hanno proclamato uno sciopero di 8 ore, dalle 8 alle 17 di oggi. All'agitazione, che coinvolgerà Trenitalia, Trenitalia Tper, Italo Ntv Fs Security e Trenord, hanno aderito Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Ugl Ferrovieri, Fast Confsal e Orsa Trasporti.

• **Confindustria considera** la manovra di bilancio per il 2025 non in grado di risolvere i problemi di crescita dell'Italia, il cui pil cresce attualmente a ritmi da zero virgola. Lo ha detto ieri in parlamento il direttore generale di viale dell'Astronomia, **Marco Tarquini**.

• **Nell'ambito dell'inchiesta** sul presunto dossieraggio ai danni di politici, imprenditori e personaggi dello spettacolo, ieri è stata ascoltata dai pm di Milano come persona informata dei fatti **Licia Ronzulli**, vicepresidente del Senato ed esponente di Fi, che ha negato di avere mai chiesto «alcun dossier a **Enrico Pazzali**». Il presidente autosospeso di Milano Fiera ieri si è dimesso dal consiglio di amministrazione dell'università Bocconi.



Peso: 69%